

IN III PAGINA

VAN LOOY IN VOLATA VINCE A MODENA di ATTILIO CAMORIANO

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Juve campione

Retrocedono LAZIO e NAPOLI - Spargeggio fra BARI, LECCO e UDINESE

In III e IV pagina i nostri servizi

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 23 (155)

LUNEDÌ 5 GIUGNO 1961

Concluso l'utile e franco incontro tra Krusciov e Kennedy

Vienna è stato un «buon inizio» Migliorati i rapporti URSS-USA

La seconda giornata dei colloqui all'ambasciata sovietica - I contatti tra le due potenze continueranno «a tutti i livelli» - Kennedy a Mosca?

Il comunicato conclusivo

VIENNA, 4. - Ecco il testo integrale del comunicato emesso a conclusione dei colloqui di Vienna tra Krusciov e Kennedy: «Il presidente Kennedy ed il primo ministro Krusciov hanno concluso due giorni di utili riunioni durante le quali hanno passato in rassegna i rapporti tra gli Stati Uniti e l'URSS, come pure altre questioni interessanti i due Stati. Oggi, insieme con i loro consiglieri, hanno discusso i problemi degli esperimenti nucleari, del disarmo e della Germania. Il presidente ed il primo ministro hanno riaffermato il loro appoggio ad un Laos indipendente e neutrale sotto un governo scelto dagli stessi laotiani, come pure il loro appoggio ad accordi internazionali i quali assicurino la neutralità e l'indipendenza di questo paese. A questo proposito, essi hanno riconosciuto l'importanza di una efficiente tregua. Il presidente ed il primo ministro hanno convenuto di mantenere contatti su tutti i problemi interessanti i due Paesi ed il mondo intero.»

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA, 4. - Le relazioni tra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica sono state poste su una base nuova, caratterizzata dall'impegno dei due capi di governo a continuare i contatti per migliorarle e per migliorare, così, tutta l'atmosfera internazionale. Questo è il risultato principale dell'incontro di Vienna. Lo si ricava dal testo del comunicato conclusivo e dal giudizio espresso stasera dai due portavoce, Salinger e Karlamov, nel corso di una conferenza stampa tenuta in comune. La lettura del breve comunicato da immediatamente l'impressione che si tratta di un documento sobrio ma estremamente preciso. L'aggettivo «utile» adoperato all'inizio è il solo apprezzamento contenuto nel testo. Ed è un apprezzamento appunto sobrio e preciso. Il resto del documento indica che Krusciov e Kennedy hanno affrontato tutti i problemi sospesi tra i due paesi e quindi la situazione generale del mondo di oggi. Anche se nessun punto d'accordo viene esplicitamente menzionato, è tuttavia chiaro che le posizioni rispettive sono state espresse in modo franco, dettagliato ed esauriente. Nel complesso si può dire che nel corso di queste due

giornate di Vienna è stato fissato un nuovo punto di partenza nelle relazioni sovietico-americane e che si tratta di un buon punto di partenza. Questa impressione è avvalorata dal contenuto e dal tono delle dichiarazioni rilasciate dai due portavoce. Prima di tutto sia Salinger sia Karlamov hanno insistito sull'aggettivo «utile». Essi hanno poi concordemente rilevato che i contatti tra Stati Uniti e Unione Sovietica saranno continuati a tutti i livelli e in particolare che i due ministri degli Esteri, Rusk e Gromiko, si incontreranno «di frequente». Alla domanda se è previsto un altro incontro Kennedy-Krusciov, la risposta è stata: «non attualmente». Il che vuol dire che la cosa non è esclusa nel futuro. Particolarmente insistenti sono stati i giornalisti nel tentativo di sapere se Kennedy andrà in URSS a breve scadenza. Salinger ha risposto dapprima con un «no comment» e poi ha detto: «che su tale questione Kennedy avrà modo di esprimersi nel corso di una prossima conferenza stampa. L'impressione che prevale tra i giornalisti è che Krusciov abbia invitato il presidente americano a compiere una visita in URSS e che Kennedy si sia riservato di dare una risposta. «I risultati dell'incontro hanno risposto alle aspettative dei due presidenti?», è stata un'altra domanda. E la risposta: «Le conversazioni sono state utili e franche. I due presidenti hanno avuto modo di esprimere nel dettaglio il loro pensiero su tutte le questioni». «Sono stati compiuti progressi sul Laos?». «I due presidenti avranno modo di dirlo». Questa risposta è stata interpretata nel senso che probabilmente un principio di accordo sulle linee generali della questione del Laos sarebbe stato raggiunto, ma che rimarrebbe ancora da risolvere la questione della composizione della Commissione di controllo e del sistema di votazione in seno alla Commissione Conte è nota, gli americani sostengono il principio della votazione a maggioranza, mentre i sovietici sostengono il principio della votazione all'unanimità, almeno sulle questioni di grande importanza. Sembra ad ogni modo che Gromiko tratterebbe a breve scadenza a Ginevra dove sarebbe seguito dal Segretario di Stato americano. «Si è parlato dell'Africa?». «Sì, qualche aspetto della questione è stato evocato». «Sì e poi appreso da fonte americana che Kennedy e Krusciov...»

«La terra a chi la lavora!», ha gridato l'immensa folla sul Palatino

35 mila contadini affluiti a Roma manifestano per la riforma agraria

Tutte le regioni e tutte le categorie di lavoratori della terra rappresentate - Nettamente «surreclassata» la manifestazione della «Bonomiana»



L'immensa folla di 35 mila contadini che gremina lo Stadio di Domiziano durante la manifestazione nazionale per la riforma agraria. Parla Fon. Luciano Romagnoli

Il «vertice» ha polarizzato l'interesse della capitale austriaca

I due giorni del grande incontro vissuti con passione dai viennesi

KRUSCIOV: «Noi diciamo che anche da un piccolo bicchiere si può bere con grandi sentimenti» - KENNEDY: «Sono lieto di accogliere il vostro augurio» - Omaggio ai caduti sovietici - Nina Krusciova e Jacqueline Kennedy insieme a pranzo - Stamane il premier sovietico parte per Mosca

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA, 4. - Krusciov ha accolto Kennedy alle 10.30, dicendogli: «Vi saluto in questo piccolo lembo di territorio sovietico». Erano entrati insieme nella hall della palazzina Liberty che ospita l'Ambasciata sovietica e Krusciov, che aveva atteso il Presidente americano sulla porta, proponeva un brindisi mentre un cameriere portava un rasoio. Il Presidente sovietico, alzando il calice, ha aggiunto: «Noi diciamo che anche da un piccolo bicchiere si può bere con grandi sentimenti». Si è udito Kennedy rispondere: «Sono lieto di accogliere questo vostro benvenuto». Quindi, ritirati all'interno dell'ambasciata, è cominciata la seconda e ultima laboriosa giornata di conversazioni. Quando, alle 16.30 precise, i colloqui erano durati sino alle 14.20 ed erano poi ripresi dopo una breve colazione, Kennedy e Krusciov sono riapparsi sulla porta, con Gromiko e Rusk, tutti apparivano stanchi, ma sorridenti. Vi sono state ripetute strette di mano, larghi sorrisi e, saluto Kennedy nella macchina che doveva condurlo prima all'ambasciata americana poi all'aeroporto. Krusciov ha ancora salutato con la mano, a lungo, mentre il suo ospite partiva. C'era, su marciapiedi della strada, nonché per qualche chilometro lungo il percorso stabilito, un'alta interrotta di folla; folla domenicale, di famiglie con bambini che giocavano fra i gambali dei poliziotti. La gente si scambiava i panni più discorsi (un po' come i giornalisti) su quello che poteva avere significato il prolungarsi dei colloqui un'ora oltre il previsto; si attendeva infatti Kennedy di passaggio per le 15.30. Ad un

certo momento, dinanzi all'ingresso, una giornalista americana che aveva potuto avvicinare Krusciov nel breve intervallo per la colazione, gli aveva detto che sperava di poterlo andare presto a trovare in URSS. E Krusciov aveva risposto: «Molto volentieri, ma purtroppo con voi il vostro presidente». Ed anche questa battuta era oggetto dei più disparati commenti. Bisogna dire, infatti, che questa conferenza, quanto più da vicino è stata seguita, tanto più è parsa circondata di riserbo e di difficile penetrazione. In ogni caso, a non che lo sciamano spesso confuso in mezzo alla gente, nelle lunghe pause, nei continui spostamenti di località, l'incontro di Vienna sembra procedere con un tenore prodigioso: da un giorno all'altro di ora in ora, essa ha portato con sé il calore di interesse crescente, a volte, nervoso (le notizie più contraddittorie circolavano nel palazzo della stampa), ma soprattutto pieno di speranza. Era il popolo, l'atmosfera della guerra fredda e scomparsa, non è un caso che non sia scoppiato il minimo incedente. Non si sono riscontrati i più piccoli segni di ostilità verso l'uno o l'altro dei due protagonisti dell'incontro. Anzi, la defusa cordialità della popolazione viennese - di questa Vienna inattesa e definita dai più come indifferente e fredda -

oggi esplosa in una serie di episodi belli, commoventi e curiosi, in cui la stessa nota mondiale (indirizzata, ad esempio, verso Jacqueline Kennedy) si è inserita come una nota allegria e non ferocia. Il primo episodio era stato il più solenne e simbolico: Miglana di cittadini che non era difficile vedere che si trattava di operai in gran parte, hanno atteso stamane, verso le 9, Krusciov dinanzi al monumento innalzato in una grande piazza del centro, ai soldati sovietici caduti per la liberazione di Vienna. Il sole faceva scintillare lo scudo dorato che guce ai piedi dell'altare, stava al soldato dell'armata sovietica, effigiate col jumo-pazabellum a tracolla. Krusciov, in un silenzio commosso, ha deposto una corona di garofani rossi ai

La manifestazione di ieri è destinata a pesare in modo serio non solo sulla imminente «Conferenza nazionale del mondo rurale» indetta da Fanfani, ma su tutta la situazione politica del paese. Essa ha dimostrato quanto sia giusta l'impostazione che lo schieramento operaio e democratico ha dato al tema della terra: non ci si può accontentare di limitate rivendicazioni di categoria, occorre aprire una fase nuova della lotta per la riforma, nel quadro della battaglia generale per lo sviluppo economico e democratico. Alle 8 e mezzo lo Stadio di Domiziano era già gremito: ma lunghe colonne di pullman continuavano a convergere verso il Colosseo, verso il Circo Massimo, mentre cortei interminabili si snodavano su per le pendici dell'Anti-

Con una potente, indimenticabile manifestazione i contadini hanno affermato ieri mattina sul Palatino la loro volontà di battersi per la riforma agraria generale. Una folla immensa, matura, decisa ha dimostrato al paese intero, e in primo luogo al governo, che il problema della terra, il problema di dare tutta la terra a chi la lavora e oggi una grande questione politica che non può essere né elusa né rimandata. Si attendevano, secondo i calcoli più ottimistici, ventimila contadini: ne sono arrivati a trenta e trentacinquemila, con tutti i mezzi; e da tutte le regioni d'Italia. Ne sono arrivati a fiumi dal Lazio, dalla Toscana, dall'Emilia, ma a migliaia e migliaia ne sono affluiti anche da tutti gli angoli della Valle Padana, a migliaia e migliaia ne sono giunti - dopo viaggi lunghi e faticosi - dal Mezzogiorno, dalle isole. C'erano braccianti e salariati, contadini e coltivatori diretti, contadini e amministratori comunali e provinciali, membri dei comitati comunali dell'agricoltura, tecnici e periti agricoli; e c'erano parlamentari, sindacalisti, dirigenti delle associazioni di massa, cooperative. Col loro cartelli, con le loro bandiere, coi loro striscioni, i lavoratori della terra hanno risposto con slancio unitario ed entusiasmo all'appello della CGIL, dell'Alleanza nazionale dei contadini, della Lega nazionale delle cooperative. La manifestazione di ieri è destinata a pesare in modo serio non solo sulla imminente «Conferenza nazionale del mondo rurale» indetta da Fanfani, ma su tutta la situazione politica del paese. Essa ha dimostrato quanto sia giusta l'impostazione che lo schieramento operaio e democratico ha dato al tema della terra: non ci si può accontentare di limitate rivendicazioni di categoria, occorre aprire una fase nuova della lotta per la riforma, nel quadro della battaglia generale per lo sviluppo economico e democratico. Alle 8 e mezzo lo Stadio di Domiziano era già gremito: ma lunghe colonne di pullman continuavano a convergere verso il Colosseo, verso il Circo Massimo, mentre cortei interminabili si snodavano su per le pendici dell'Anti-

Un commento di Radio Mosca MOSCA, 4. - Radio Mosca ha detto oggi che le conversazioni Krusciov-Kennedy di Vienna rappresentano un «buon inizio» e che i contatti fra i due statuti saranno continuati. L'emittente ha inoltre affermato che il colloquio odierno durato oltre sei ore ha riguardato «la questione tedesca, il problema della cessazione degli esperimenti nucleari e il problema del Laos». «Su queste questioni vi è stato un franco ed utile scambio di opinioni. E' stato deciso di continuare i contatti sulle questioni di comune interesse. Su tale strada vi è stato un buon inizio».



VIENNA - Krusciov e Kennedy al termine dei colloqui. Fra i due è Gromiko. (Telefoto)

Al grido di «Via i missili Polaris»

Manifestazioni di pacifisti accolgono Kennedy a Londra

Oggi il Presidente americano riferirà a Macmillan sui risultati dell'incontro col primo ministro sovietico

LONDRA, 4. - Il presidente Kennedy è giunto a Londra alle ore 20.17, con 45 minuti di ritardo sul previsto. La visita di Kennedy è considerata privata, ma tuttavia il presidente sarà domani ospite a colazione di Macmillan e certamente parlerà con lui un primo bilancio del vertice viennese. All'aeroporto Kennedy è stato ricevuto dal premier Macmillan, dal ministro degli Esteri lord Home e dalla sorella della signora Kennedy, la principessa Lee Radziwill, di cui il presidente e la moglie saranno ospiti durante la breve permanenza. Durante il tragitto dall'aeroporto a Londra, Kennedy è stato accolto da una manifestazione di pacifisti che sbandieravano cartelli con le scritte «No ai missili Polaris» e «Kennedy torna a casa». La manifestazione ha minacciato di trasformarsi in una tragedia quando uno dei pacifisti, nell'intento di richiamare l'attenzione del presidente sulla manifestazione, ha tentato di lanciarsi sotto la macchina di Kennedy. La polizia è riuscita ad evitare l'investimento e il corteo ha potuto proseguire sino a Londra senza altri incidenti. La polizia ha dichiarato più tardi che il manifestante è stato soccorso da un medico in quanto egli, e successivamente svenuto, fermato in un primo tempo, il dimostrante è stato poi rilasciato. Altrove, Kennedy è stato accolto da vivaci applausi, da cartelli che lo salutavano come uno degli «interlocutori di pace a Vienna». Il tono delle dimostrazioni è stato proprio per questo significativo e concorde: la popolazione londinese ha manifestato per l'infesa fra le nazioni e contro il disarmo e le basi militari che ostacolano la distensione nel mondo.



VIENNA - Jacqueline Kennedy e Nina Krusciova conversano prima del pranzo offerto loro dalla figlia del Presidente austriaco Schaefer. (Telefoto)

LUCA FAVOLINI (Continua in 7. pag. 8. col.)

Si annuncia una « calda estate contadina » di lotte

I discorsi di Romagnoli, Veronesi e Miceli alla grande manifestazione sul Palatino

Il saluto del rappresentante dei sindacati della Nigeria — Fischi a Rumor e a Bonomi



Un aspetto della poderosa manifestazione contadina di ieri sul Palatino. I lavoratori dell'azienda di Maccarese, in sciopero da due settimane, esprimono la loro volontà di continuare a battersi fino al successo.

La prima spallata per la riforma agraria e per la liquidazione dei residui feudali. La dimostrazione di gentilezza di Doniziano «cacciamone» che il contadino è un lavoratore e non un disoccupato, è un fatto che ha un significato importante. Il raduno tenuto quest'anno dai Centri di azione agraria fauno presa sugli strati contadini e vecchie donne, gente che ha dedicato la intera vita alla lotta contro il fascismo, contro la guerra, contro lo sfruttamento degli agri e dei monopoli. Vi erano cartelli che chiedevano qualche decorazione e aderenti al lavoro svolto, e vi erano cartelli che dicevano: «Basta col pane di grano duro». Tutti i vari «livelli» a cui si svolge la lotta nelle campagne italiane erano lì, visivamente rappresentati, sul Palatino. Su tutti, comune e martellante, la rivendicazione della terra, degli investimenti, dell'appoggio e finanziamento, e tenace alle aziende contadine singole e associate. La fase nuova, appunto, della riforma agraria. Il ricordo andava ad un'altra indimenticabile giornata del mondo contadino, l'assemblea della Costituente della Terra e dei contadini per la terra, che si tenne a Bologna nel 1947, quando il movimento

operato si apprestava a dare la prima spallata per la riforma agraria e per la liquidazione dei residui feudali. La dimostrazione di gentilezza di Doniziano «cacciamone» che il contadino è un lavoratore e non un disoccupato, è un fatto che ha un significato importante. Il raduno tenuto quest'anno dai Centri di azione agraria fauno presa sugli strati contadini e vecchie donne, gente che ha dedicato la intera vita alla lotta contro il fascismo, contro la guerra, contro lo sfruttamento degli agri e dei monopoli. Vi erano cartelli che chiedevano qualche decorazione e aderenti al lavoro svolto, e vi erano cartelli che dicevano: «Basta col pane di grano duro». Tutti i vari «livelli» a cui si svolge la lotta nelle campagne italiane erano lì, visivamente rappresentati, sul Palatino. Su tutti, comune e martellante, la rivendicazione della terra, degli investimenti, dell'appoggio e finanziamento, e tenace alle aziende contadine singole e associate. La fase nuova, appunto, della riforma agraria. Il ricordo andava ad un'altra indimenticabile giornata del mondo contadino, l'assemblea della Costituente della Terra e dei contadini per la terra, che si tenne a Bologna nel 1947, quando il movimento



I dirigenti dei sindacati africani a colloquio col compagno Scrima, presidente dell'Alleanza contadina durante la manifestazione allo stadio di Bonzano. Si scorgono tra gli altri il presidente della Confederazione autonoma dei lavoratori della Nigeria, Imoda, che ha parlato ai contadini italiani, Ben Tun, segretario del sindacato dei lavoratori agricoli del Ghana, e De Man, altro dirigente sindacale del Ghana.

La prima spallata per la riforma agraria e per la liquidazione dei residui feudali. La dimostrazione di gentilezza di Doniziano «cacciamone» che il contadino è un lavoratore e non un disoccupato, è un fatto che ha un significato importante. Il raduno tenuto quest'anno dai Centri di azione agraria fauno presa sugli strati contadini e vecchie donne, gente che ha dedicato la intera vita alla lotta contro il fascismo, contro la guerra, contro lo sfruttamento degli agri e dei monopoli. Vi erano cartelli che chiedevano qualche decorazione e aderenti al lavoro svolto, e vi erano cartelli che dicevano: «Basta col pane di grano duro». Tutti i vari «livelli» a cui si svolge la lotta nelle campagne italiane erano lì, visivamente rappresentati, sul Palatino. Su tutti, comune e martellante, la rivendicazione della terra, degli investimenti, dell'appoggio e finanziamento, e tenace alle aziende contadine singole e associate. La fase nuova, appunto, della riforma agraria. Il ricordo andava ad un'altra indimenticabile giornata del mondo contadino, l'assemblea della Costituente della Terra e dei contadini per la terra, che si tenne a Bologna nel 1947, quando il movimento

operato si apprestava a dare la prima spallata per la riforma agraria e per la liquidazione dei residui feudali. La dimostrazione di gentilezza di Doniziano «cacciamone» che il contadino è un lavoratore e non un disoccupato, è un fatto che ha un significato importante. Il raduno tenuto quest'anno dai Centri di azione agraria fauno presa sugli strati contadini e vecchie donne, gente che ha dedicato la intera vita alla lotta contro il fascismo, contro la guerra, contro lo sfruttamento degli agri e dei monopoli. Vi erano cartelli che chiedevano qualche decorazione e aderenti al lavoro svolto, e vi erano cartelli che dicevano: «Basta col pane di grano duro». Tutti i vari «livelli» a cui si svolge la lotta nelle campagne italiane erano lì, visivamente rappresentati, sul Palatino. Su tutti, comune e martellante, la rivendicazione della terra, degli investimenti, dell'appoggio e finanziamento, e tenace alle aziende contadine singole e associate. La fase nuova, appunto, della riforma agraria. Il ricordo andava ad un'altra indimenticabile giornata del mondo contadino, l'assemblea della Costituente della Terra e dei contadini per la terra, che si tenne a Bologna nel 1947, quando il movimento

Benevola l'ultima giornata del campionato calcistico

Due soli tredici in tutta Italia vincono ciascuno sessanta milioni

Due donne le fortunate vincitrici: a Milano Nina Tosi, a Bari Maria Chiavano

La vincitrice è il Lazio, e conosce Nina Tosi, e nota 50 anni. La Pia di Firenze (Beano) da due anni è a capo di Milano e della sua città. Il Lazio è stato acquistato con l'acquisto di Giuseppe, il 22 anni, scudetto, il 22 anni, e porta nella sua città. La vincitrice è il Lazio, e conosce Nina Tosi, e nota 50 anni. La Pia di Firenze (Beano) da due anni è a capo di Milano e della sua città. Il Lazio è stato acquistato con l'acquisto di Giuseppe, il 22 anni, scudetto, il 22 anni, e porta nella sua città.



Nina Tosi ved. Tosi (Telefono)

Davanti a una enorme folla a Cagliari

Togliatti parla agli elettori sardi

Le votazioni in corso in 56 comuni e per la Provincia di Rovigo - L'affluenza ai seggi

Il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto ieri a Cagliari, in un clima di grande entusiasmo, il comizio per il rinnovo del Consiglio regionale sardo. La Piazza Costituzione era gremita di una folla enorme, valutata ad oltre 12.000 persone. Una folla composta di compagni, di cittadini cagliaritari di ogni ceto, di minatori, operai, contadini, pastori, artigiani, professionisti.

La giornata elettorale

Gli elettori chiamati ieri a votare per il rinnovo del consiglio provinciale di Rovigo, dieci consigli comunali della stessa provincia, e i consigli di Terre Annunziata, Ortona e altri minori (complessivamente in sedici centri) per le comunali e in 51 per le provinciali) sono affluiti alle urne senza che si verificassero incidenti. Teri sera, a chiusura delle votazioni, l'affluenza degli elettori alle urne aveva raggiunto le seguenti percentuali: Terre Annunziata comunale oltre 10.000 abitanti 70%; nella provincia di Chieti, Ati 65%; Buonanno 64; Monte Ippolito 80; Ortona (oltre 10 mila abitanti) 73; Villa Santa Maria 67.

Domani a Benevento i funerali dell'on. De Caro

La salma dell'on. De Caro, morto l'altra notte a Torino, e partita ieri sera alle 23 alla volta di Benevento, luogo natali, partirà domani mattina alle 10 saranno celebrate le onoranze funebri.

Suicida nel Nera una donna a Terni

TERNI, 4. — Questa mattina, alle 6,20 circa, la 48enne Irma Lenci, 14 Amelia, ospite della casa di cura «S. Maria» di Terni, in via della Scaja 19, si è gettata nelle acque del fiume Nera.

Il simposio di radiochirurgia delle Giornate mediche a Torino

Da domani, Giussano, a Torino, Albergo Europa di Borgo St. Gio. di Giussano, Bergoni di Milano, Baccini di Bologna e altri, insieme a una cinquantina di medici, si occuperanno di un tema che ha un'importanza fondamentale, la data in cui si fonderà la «banca degli organi» non ci sembra molto remota.

Settimana ad Oslo del cinema italiano

OSLO. — Si sta svolgendo nella capitale della Norvegia la settimana del cinema italiano. Alla manifestazione sono presenti il regista Antonio Pietrangeli e le attrici Jacqueline Sassard (italiana «ad honorem») e Franca Bettiola, qui ritratti durante una conferenza stampa.

Giornata politica

PARLAMENTO E GOVERNO

Oggi comincia a Montecitorio il dibattito sui bilanci finanziari, già approvati dal Senato. Nella non ripetitiva relazione già svolta a Palazzo Madama. Il dibattito saranno di fuori, comprese le repliche del relatore, Zaganò, Biondi, Castellucci e Isgò e dei tre ministri competenti. Domani si riunirà il consiglio dei ministri che ascolterà tra l'altro due relazioni di Colombo e Sulla sui lavori della recente sessante del consiglio dei ministri della CEE e una di Scelba sulle consultazioni elettorali. Probabilmente, sulla sua relazione anche sulle condizioni degli emigrati italiani nella Germania di Bonn.

FANFANI IN SARDEGNA

Fanfani ha cominciato ieri il ciclo dei suoi tre comizi sardi parlando a Nuoro e a Sassari. Ha detto che tutti i provvedimenti per la Sardegna sono stati presi per una iniziativa, quando era segretario della DC e ministro e quando è diventato successivamente presidente del consiglio. A suo merito Fanfani ha attribuito il primo stanziamento del 1958 per la Sardegna e il disegno di legge per il piano di rinascita.

MALAGODI E CAUVOR

Malagodi, cominciando a Torino Cavour, ha tentato una storificazione del centro-sinistra. Da Cavour a De Pretis, dalla maggioranza di Gio-

Alle Università di Pisa, Firenze, Napoli, Cagliari

In sciopero da oggi assistenti e incaricati

Gli universitari fiorentini che occupano da giorni le sedi di quattro facoltà, hanno manifestato ieri con cartelli lungo le vie del centro

Da stamane gli assistenti di ruolo e non di ruolo (straordinari o volontari) delle Università di Pisa e di Cagliari inizieranno l'astensione totale dall'attività didattica e dagli esami. Anche a Napoli i professori universitari in licenza (interni ed esterni) dell'Università di Napoli dell'Istituto navale dell'Istituto orientale e de. Magisteri di Napoli e Salerno attueranno la astensione dagli esami.

Alle Università di Pisa, Firenze, Napoli, Cagliari

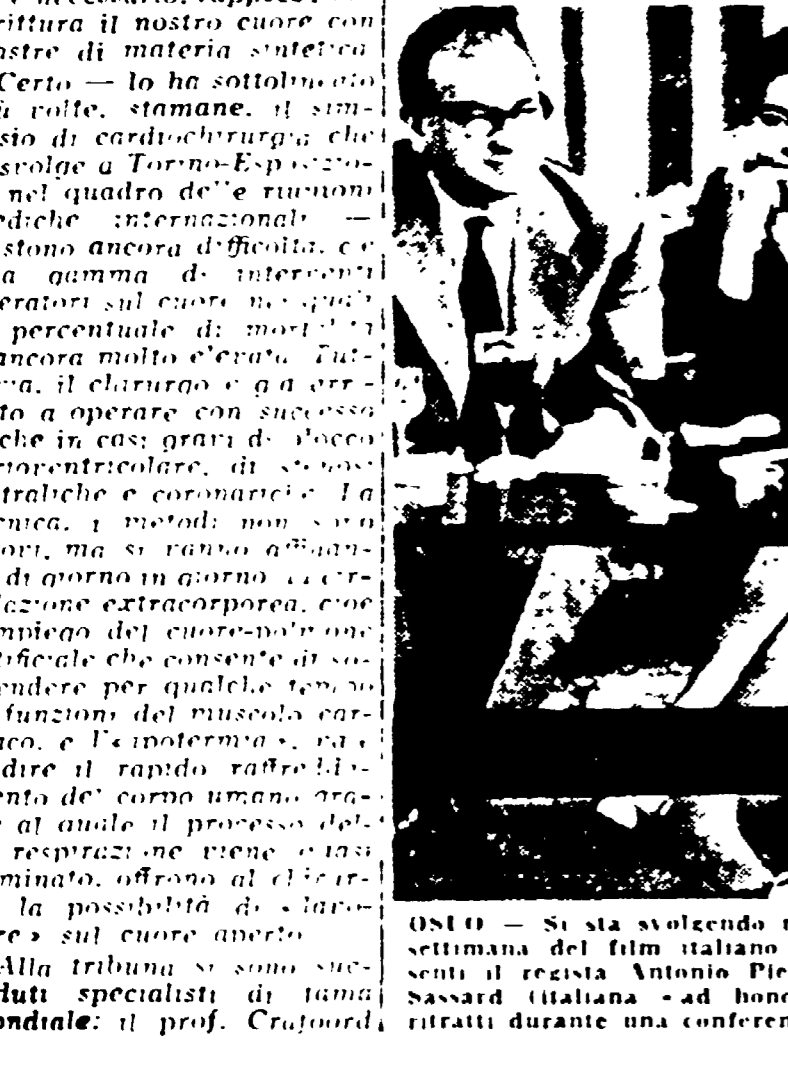
In sciopero da oggi assistenti e incaricati

Gli universitari fiorentini che occupano da giorni le sedi di quattro facoltà, hanno manifestato ieri con cartelli lungo le vie del centro

Da stamane gli assistenti di ruolo e non di ruolo (straordinari o volontari) delle Università di Pisa e di Cagliari inizieranno l'astensione totale dall'attività didattica e dagli esami. Anche a Napoli i professori universitari in licenza (interni ed esterni) dell'Università di Napoli dell'Istituto navale dell'Istituto orientale e de. Magisteri di Napoli e Salerno attueranno la astensione dagli esami.

Settimana ad Oslo del cinema italiano

OSLO. — Si sta svolgendo nella capitale della Norvegia la settimana del cinema italiano. Alla manifestazione sono presenti il regista Antonio Pietrangeli e le attrici Jacqueline Sassard (italiana «ad honorem») e Franca Bettiola, qui ritratti durante una conferenza stampa.



OSLO. — Si sta svolgendo nella capitale della Norvegia la settimana del cinema italiano. Alla manifestazione sono presenti il regista Antonio Pietrangeli e le attrici Jacqueline Sassard (italiana «ad honorem») e Franca Bettiola, qui ritratti durante una conferenza stampa.